



Igiene degli automezzi

La “LINEA MAGINOT” DELLA SALUTE ANIMALE al crocevia di allevamento

La primavera congressuale in due distinti eventi andati in onda a breve intervallo tra loro ha sottolineato a veterinari e allevatori che la migliore forma di prevenzione consiste nell'impedire ai patogeni di riuscire a fare capolino in un sedime aziendale: raccomandazione che l'Agenzia mondiale della salute animale (Oie) va ripetendo da oltre 20 anni^{1,2}, ma che evidentemente resta ancora largamente disattesa. Lo scorso 26 maggio, nel corso della Giornata della Suinicoltura 2017 un tavolo di *opinion leaders* ha rilanciato il monito per cui è estremamente rischioso avere automezzi *multitasking* che assolvono tutte le tipologie di trasporto (suinetti, suini per il macello, scrofette), mentre ormai è inderogabile limitare l'entrata in allevamento esclusivamente a mezzi adeguatamente lavati e disinfettati: secondo alcune ricerche americane³

togenicità denunciati in soli circa 6 mesi (dal 28 novembre 2016 al 18 aprile 2017).

Effettivamente, uno dei principali punti critici per il mantenimento di un elevato gradiente igienico-sanitario in allevamento è costituito dal rischio quotidiano di introdurre, proprio attraverso l'ingresso principale, pericolosi agenti infettanti comodamente trasportati a bordo dei veicoli che varcano i perimetri aziendali.

Nella gestione del rischio sanitario connesso ai mezzi di trasporto, il veterinario inoltre deve sempre ricordare che gli animali assommano al rischio di contaminazione esterna di derivazione ambientale, anche quello di microbizzazione interna di provenienza animale: soggetti dall'apparenza sana possono quindi essere portatori asintomatici di agenti eziologici che riacquistano la loro capacità replicativa in concomitanza dello

stress del trasporto, e che all'interno dei vani di carico ricominciano ad essere diffusi dagli animali per via aerogena, tramite urine e feci. Il conseguente “microbioma” diviene condizionante qualora le partite trasportate contemporaneamente non abbiano la stessa origine e quindi, almeno presumibilmente, la stessa copertura immunitaria, ma diventa sicuramente rischioso quando sullo stesso veicolo si susseguono carichi diversificati, senza però provvedere alle necessarie operazioni di igiene.

A loro volta, gli autisti stessi devono essere considerati potenziali vettori

di infezione ed è bene che vadano adeguatamente formati perché il contagio passa anche attraverso le... razze del volante, sottolineando in particolare l'importanza che vestiario e calzature imbrattate possono rivestire per la contaminazione della cabina di guida, ambiente spesso ignorato agli effetti delle operazioni di disinfezione nonostante condizioni di temperatura, umidità e illuminazione che favoriscono la sopravvivenza di microrganismi patogeni anche in questo ambiente.

La disinfezione degli automezzi gioca un ruolo fondamentale all'interno dei capitoli di biosicurezza e la scelta del presidio disinfettante non



Arco di disinfezione in allevamento avicolo.



Trasporto animali vivi: pianale di carico automezzi pulito, lavato e disinfettato.

ancora oggi solo poco più del 50% dei camion viene anche disinfettato dopo il lavaggio.

Una settimana dopo, all'École nationale vétérinaire di Nantes i veterinari convenuti per fare il punto della situazione sugli sviluppi della recentissima emergenza di influenza aviaria che ha messo in ginocchio gran parte dell'avicoltura transalpina, in particolare le roccaforti gastronomiche del foie gras del Sud-Ovest, hanno individuato nella latitanza di minime misure di biosicurezza (*in primis*, una sistematica disinfezione degli automezzi) una delle concause di uno scenario epidemiologico dai contorni apocalittici, con 485 focolai di virus influenzale ad alta pa-

può più essere affidata al caso⁴. È quindi fondamentale che il presidio;

- a) sia dotato di ampio spettro d'azione biocida e virucida, confermato per diluizioni efficaci a bassa temperatura ambientale⁵;
- b) includa nel suo profilo buona capacità detergente, elevata stabilità in presenza di carico organico inquinante e comprovata inerzia chimica;
- c) agisca per tempi di contatto molto brevi;
- e) dimostri di non esercitare effetti collaterali né nei confronti delle componenti meccaniche né degli organi frenanti dell'automezzo. I

PER SAPERNE DI PIÙ

1. Poumian AM. Disinfection of trucks and trailers. *Rev. sci. tech. Off. Int. Epiz.* 1995;14(2):171-176.
2. Ford WB. Disinfection Procedures for personnel and vehicles entering and leaving contaminated premises. *Rev. sci. tech. Off. Int. Epiz.* 1995;14(2):393-401.
3. Schneider PT et al. Use of voluntary interviews and a novel environmental sample collection technique to survey livestock transport vehicle decontamination practices for porcine reproductive and respiratory syndrome virus (PRRSv) in the US. *Manuscript* (2011).
4. Schneider PT et al. Evaluation of disinfection protocols to reduce virus transmission via livestock transport vehicles using trailers models and experimental conditions. *J Swine Health and Production*, 2015;23(6):307-316.
5. Dee S et al. An evaluation of disinfectants for the sanitation of porcine reproductive and respiratory syndrome virus-contaminated transport vehicles at cold temperatures. *Can J. Vet. Res.* 2005;69:58-63.